

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00

Un numero separato cent. 75

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'anno
« re; si arresta, vacilla e retrocede quando
« l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

NOTIZIE VARIE

La Festa degli alberi

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai Provveditori agli Studi una circolare con la quale esprime il suo compiacimento vedendo come l'invito suo a celebrare la festa degli alberi sia stato dappertutto accolto con slancio dai Municipi e con operoso entusiasmo dagli insegnanti.

Nell'attesa — dice il Ministro — di tributare a ciascuno il meritato elogio, mi piace dar qui a tutti ampia lode augurando che questo civile movimento, inteso a ridonare alla Patria la ricchezza delle sue selve, non che affievolirsi, si intensifichi e si diffonda sempre più in avvenire.

Il prossimo raccolto delle ulive

Dal Bollettino di statistica agraria pubblicato dal Ministero d'agricoltura rilevasi che la produzione delle ulive si presenta generalmente in condizioni molto buone in Toscana, nell'Umbria, nel Lazio e negli Abruzzi.

Nelle Puglie e in Sicilia risulterà invece assai scarsa specialmente per i forti attacchi della mosca olearia.

In base a tutte le notizie pervenute al Ministero si prevede un raccolto complessivo di circa q.li 10,000,000 cioè inferiore di 3 milioni e mezzo a quello dell'anno precedente.

Contro l'afra epizootica

La Società agraria di Lombardia, onde provvedere efficacemente alla tutela del bestiame contro la diffusione dell'afra, aveva nominato una apposita Commissione con l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti all'uopo più opportuni ad integrare le disposizioni ora vigenti. Tale Commissione ha ora presentate le sue proposte, intese ad ottenere:

1. Che il Governo dia agli agricoltori la facoltà di costituire un Consorzio autonomo obbligatorio dell'Alta Italia per la lotta contro l'afra, Consorzio che avrebbe per scopo di provvedere in gran parte i mezzi finanziari per una più razionale e ardita tattica di lotta contro la malattia.

2. Che il Governo contribuisca materialmente al mantenimento di questo Consorzio e provveda al personale tecnico ed alle disposizioni legislative necessarie per il suo funzionamento.

3. Che intanto e senz'altro, data la eccezionale gravità dei danni recati dall'afra, il Governo emanasse le disposizioni speciali, nelle quali trovino un logico coordinamento quelle già in vigore e quelle norme che la Commissione ha creduto di presentare.

Le norme presentate dalla Commissione si riferiscono più che altro alla sorveglianza sull'introduzione degli animali dall'estero — sul servizio d'alpeggio e movimenti con esso annessi — e sui provvedimenti da prendersi ai primi inizi dell'infezione.

Questione degli usi civici al Sasso d'Ombrone

Dopo 4 anni di contesa veniva felicemente risolta pochi giorni addietro, quando proprio sembrava che nessun'altra via rimanesse aperta

agli abitanti di detto paese che quella lunghissima, aspra e molto pericolosa dei Tribunali.

La felice soluzione, che viene a pacificare il Sasso e Monteverdi, è merito dell'ing. Luigi Partini e dei sigg. Valducci, nuovi proprietari di Monteverdi, ai quali è piaciuto cedere e con sufficiente generosità concedere.

Il popolo del Sasso è soddisfattissimo ed esultante.

Il partito costituzionale

del Collegio di Colle Val d'Elsa

Si riunì il giorno 9 del corrente mese a Siena nella sala dell'Unione Liberale.

Intervennero al convegno i rappresentanti di tutte le Associazioni Liberali del Collegio di Colle e le persone più autorevoli del partito.

Numerosissime anche le adesioni pervenute da ogni parte del Collegio e unanimemente affermantì la fiducia e la piena stima nel deputato on. Luigi Callaini. Citiamo quelle del conte on. Francesco Guicciardini, del marchese on. Ippolito Niccolini senatore del Regno, dei conti Bulgarini e del conte Piccolomini Clementini.

L'assemblea, presieduta dall'avv. Ernesto Mattone, riconobbe la necessità di organizzare il partito costituzionale di tutto il Collegio per fronteggiare con unità d'intenti e di direttive la prossima lotta elettorale e per distruggere ogni velleità di nuove candidature dannose all'unità del partito ed a solo vantaggio dei partiti avversari.

Riconobbe inoltre essere intempestivo che il partito liberale proceda alla proclamazione del proprio candidato prima che il periodo elettorale sia iniziato, e ciò ancor perchè l'on. Callaini è il candidato di diritto ed è l'uomo che degnamente il partito rappresenta e che solo può assicurargli la vittoria.

Su proposta quindi concordata fra il Presidente dell'Unione Liberale di Poggibonsi e la rappresentanza dell'Unione Liberale di Colle, l'assemblea a voti unanimi stabilì di rinviare la proclamazione del candidato ad altra adunanza e di costituire la Federazione elettorale del Collegio per affrontare con unità di tattica la prossima lotta elettorale. E perchè la dilazionata proposta non potesse essere male interpretata, l'assemblea approvò per acclamazione un voto di plauso all'on. Callaini con significato di piena fiducia.

Da ultimo venne nominata la Commis-

sione per la organizzazione della Federazione collegiale. Faranno parte di questa Federazione le Associazioni liberali del Collegio ed anche quei liberali che non sono iscritti ad alcuna di esse.

La contraffazione dei generi alimentari

È senza dubbio uno dei più grandi mali che ci travagliano.

Scriva Paul Hubault nelle *Revue hebdomadaire*: In luogo di usare il lievito come al buon tempo antico, i fornai sostituiscono per fare il pane al lievito naturale una miscela di prodotti chimici capaci di fornire, decomponendosi, l'acido carbonico indispensabile a far lievitare la pasta. E che le cose stiano così, almeno in Francia, è stato dichiarato esplicitamente dal Congresso della Croce Bianca tenutosi nel 1909 a Parigi allo scopo appunto di reprimere le frodi negli alimenti.

Del latte l'Hubault così dice. Nella generalità dei casi i falsificatori del latte osservano una precauzione capitale, lasciano o mettono nel latte delle materie grasse in quantità sufficiente perchè si ritrovino i 30 grammi richiesti come *minimum* dalla legge per ogni litro, onde evitare noie giudiziarie. E per essere sicuri ricorrono non di rado a una frode ingegnosa. Nutrono le vacche con focacce oleaginose fatte di lino o di colza. In tal modo l'olio dell'alimento passa nel latte, che offre così tutti i caratteri d'un latte arricchito di olio vegetale. Si fa l'analisi per determinare la quantità di materia grassa contenutavi? Si trovano i 30 grammi precisi voluti dai regolamenti, poichè il frodatore, che anche lui ha fatta l'analisi, ha diluito il suo latte divenuto fin troppo grasso con una quantità di acqua sufficiente per dargli tutte le apparenze della genuinità.

Gli industriali sanno piegarsi a tutte le esigenze, e opporre le apparenze della sincerità ai più piccoli sospetti sui loro trucchi e artifici.

Al pari del latte sono adulterati i formaggi e i burri, nella fabbrica dei quali gli industriali hanno escogitati i processi più strani; è adulterata la birra, adulterato perfino il cioccolato che vien fabbricato col rimasuglio dei semi del cacao dopo che è stato loro tolto il burro, che vien sostituito col sego di vitello. Sono falsificati lo strutto, l'olio, le farine, tutto ciò insomma che ser-

ve come alimento.

L' *Ora* di Palermo, stigmatizzando la contraffazione degli alimenti, scrive: « Ormai non v'è oggetto industrialmente prodotto che risponda realmente al titolo col quale è venduto. È questo un immenso furto che quotidianamente si compie a danno dei consumatori. Ma nelle industrie alimentari si aggiunge il tentativo di avvelenamento. Infatti nella maggior parte di queste adulterazioni vengono adoperate delle sostanze atte a conservare le sostanze sofisticate e a dar loro l'apparenza di quelle vere, come l'acido borico, il salnitro, che dà ai prosciutti e alle carni insaccate la loro bella apparenza rosea, i cloruri, l'aldeide formica e così via ».

Un Comitato contro le sofisticazioni dei generi alimentari, costituitosi a Londra, ha tenuto di recente una pubblica esposizione di tutti i generi adulterati che vengono smerciati sul mercato inglese. Le scatole e le bottiglie di conserve alimentari, con le loro etichette d'origine, erano esposte accanto alle tabelle contenenti l'analisi del loro contenuto, compiuta dai pubblici istituti. Il pubblico in tal modo conobbe i nomi delle Dite che lo avvelenano, le quali, naturalmente, sono state gravemente danneggiate.

Malgrado tutto ciò l'industria alimentare continua a compiere il suo grande misfatto, e reagisce anzi con tutti i mezzi e con tutte le simulazioni contro i provvedimenti. In ciò è aiutata dalla corruzione degli agenti e dei funzionari, e dal silenzio cui sono costretti gli operai complici, che quotidianamente operano su vasta scala le manipolazioni con le sostanze le più eterogenee e più inadatte all'alimentazione.

Quid agendum? — Il problema è divenuto gravissimo e tale che i Governi non possono disinteressarsene. Bisogna applicare con vigore leggi e regolamenti capaci di salvaguardare il pubblico. Uno dei più grandi mali che travagliano in Italia e fuori la vita economica moderna è certamente il rincaro dei viveri, ma ne abbiamo un altro peggiore ed è la contraffazione degli alimenti contro la quale dobbiamo reagire, giova ripeterlo con ogni mezzo nell'interesse della salute pubblica.

L'on. Arturo Pilacci nel Collegio a Torrita

Giorni addietro avemmo una visita dell'on. Arturo Pilacci deputato del nostro Collegio. Erano ad attenderlo il sindaco ed altri amici dai quali fu molto festeggiato.

A pranzo fu ospite del nob. comm. Pandolfo Bargagli Petrucci. Ripartì nuovamente salutato dagli amici e da numerosi popolani.

A Castelmuzio

Il nostro deputato comm. Pilacci, ripetutamente invitato dalla sua concittadina ed amica d'infanzia signora Annina Papi Franci, giunse qui il 3 corrente insieme all'amico suo carissimo cav.

Andrea Marri Salimbeni. Fu signorilmente ricevuto in casa Franci dalla stessa signora Annina la quale, sebbene un po' sofferente, si mostrò come sempre compitissima insieme al suo egregio consorte, all'unico suo figlio dott. Giovambattista ed alla di lui distintissima signora Clara Mancini.

Dopo il pranzo, ben ordinato e servito con stoviglie dipinte dalla signora Annina valente ricamatrice e pittrice, la Musica si portò ad onorare il nostro Deputato insieme a molti paesani tra cui la signora Agnese Franci Papi e la gentile signorina Rita Fratini, il cav. magg. Fratini, l'ing. Emilio Ciani col proprio figlio dott. Gabriello, i signori Pietro Gaetano e Giotto Fratini, Callisto Torriti, il prof. Giovan Battista Franci, il cugino sacerdote e il dott. Bigerini.

L'on. Deputato ringraziò con gentili parole gli amici e i Musicanti della festosa accoglienza promettendo che sarebbe presto tornato fra noi; ed in mezzo a vivissime acclamazioni e saluti affettuosi partì alla volta di Petroio, per quella bella e ridente via, che presto — lo speriamo — sarà fiancheggiata dal condotto della tanto desiderata acqua potabile, e che, per una correzione facile e piana, diverrà un giorno strada provinciale, in luogo della scabrosa detta dei *Monti*.

A Petroio

Nel pomeriggio del 3 corrente giunse fra noi il nostro deputato Arturo Pilacci ossequiato dall'assessore comunale Ezio Benocci, dal dott. Benno Salimbeni Marri, dal valente e premiato nostro maestro elementare Giuseppe Belardi, e dai signori Martino Marri, Alessandro Nenzi e da molti altri.

Seguito dalla Filarmonica e dalla popolazione plaudente l'on. nostro Deputato sostò al Teatro dei Risorti, ove, salutato in nome di tutti dal nostro concittadino Cav. Andrea Marri Salimbeni gli venne offerto un *Wermout* d'onore. L'on. Pilacci ringraziando della festosa accoglienza, con la sua forbita parola, accennò alle nostre gloriose conquiste della Libia, soggiungendo che ora importa mirare ad altra conquista, cioè alla rigenerazione agricola di quelle regioni, le quali furono già bella e ricca colonia romana, affinché al più presto addivegano, per la nostra grande Italia, sorgenti di ricche e nuove produzioni e quindi di maggior benessere e prosperità.

L'on. Pilacci che diceva — ricordandolo con viva compiacenza — di essere la sua famiglia originaria di questo antico castello romano, accompagnato sempre dalla Filarmonica e dal popolo del paese ripartì per Montepulciano sua patria.

Tutti ci auguriamo e desideriamo di rivederlo presto tra noi.

Ad Asciano

Nei giorni 30 e 31 di ottobre decorso avemmo qui, ospite del distintissimo gentiluomo conte Roberto Foschini, il nostro illustre deputato avv. Arturo Pilacci molto festeggiato dal paese. Si portarono, infatti, ad ossequiarlo molti amici ed elettori, Sindaco, Giunta e Consiglieri comunali.

A Rapolano

Proveniente da Montepulciano, l'on. Arturo Pilacci giunse a Rapolano nella scorsa settimana. Fu ospite dell'amico suo carissimo dott. Ireneo Magi.

Tanto qui come alle Serre, ove fu ospite del nobile uomo dott. Federigo Gori Martini, l'on. Pilacci ebbe lietissime e festose accoglienze.

A Trequanda

Abbiamo avuto una visita del deputato del Collegio, on. Pilacci, il quale è stato da tutti festosamente accolto a cominciare dalle notabilità del paese signori Elviro Palmerini, conte Emanuele di Rorà e cav. Augusto Carraresi.

I nostri corrispondenti ci informano che l'on. Pilacci è stato anche in altre parti

del Collegio, e dovunque ha avuto prove indimenticabili di alta stima e considerazione.

Tali attestati, oltre al carattere della cortesia e dell'ospitalità delle buone popolazioni del nostro Collegio, hanno il significato — lo abbiamo detto altra volta — più schietto ed autorevole della fiducia che le popolazioni del Collegio ripongono ancora nell'uomo insigne che da 8 anni le rappresenta al Parlamento Nazionale.

Fiducia, da cui domani sboccherà spontanea ed entusiastica la conferma ad Arturo Pilacci del mandato politico.

L'on. Pilacci sarà oggi nuovamente fra noi, e poi si recherà a Buonconvento e a Murlo.

La Direzione

CRONACA

Conferenza Ballati Nerli. — Stamani a ore 11 in una sala del Palazzo comunale il presidente della Deputazione Provinciale, march. comm. Carlo Ballati Nerli, parlerà sulle *Nuove funzioni della Provincia nell'ordinamento amministrativo moderno*.

Alla conferenza assisterà — invitato dal nostro sindaco — l'on. deputato del Collegio Arturo Pilacci. Si confida anche nell'intervento di vari consiglieri provinciali e dei sindaci di Buonconvento e Murlo.

L'importanza del tema e la grande competenza dell'illustre conferenziere richiameranno certamente un pubblico numeroso e distinto.

Al valor militare. — Il nostro Giovanni Martini, caduto da prode il 12 giugno a Lebda nella ridotta Gazzani, è stato decorato di medaglia d'argento.

Alla memoria di lui, del milite valoroso, passato in luce immortale alla storia, va col plauso riconoscente della Patria e dell'augusto Sovrano che della Patria è il simbolo, l'alta personificazione, il saluto memore ed affettuoso della cittadinanza montalcinese.

Alla Cattedrale domenica mattina a ore 11 furono celebrati solenni suffragi per i prodigi d'Italia caduti in Libia.

Nel centro del Tempio sorgeva il tumulo con bandiere tricolori e trofei d'armi.

Durante la Messa venne raccolto l'obolo per l'Ossario monumentale da erigersi ai caduti a Hemni.

Nel pomeriggio, a ore 16, fu cantato il *Te Deum* in ringraziamento della conclusione della pace.

La Chiesa era affollatissima.

Nel mondo scientifico. — A proposito del XXII Congresso di Medicina interna, tenutosi a Roma nell'ottobre scorso e riuscito importantissimo sia per i temi che furono oggetto di discussione come per il numero e l'autorità dei convenuti, annunziamo nel numero precedente che alla discussione aveva preso parte anche l'eccellentissimo sig. Adamo Moscucci, medico primario del nostro Spedale. A complemento della notizia aggiungiamo oggi che il bravo Sanitario riferì, fra la più deferente attenzione dei congressisti, sui temi seguenti:

La malattia contratta in zone meno malariche. Considerazioni ed ipotesi sulla genesi relativa.

Fisioterapia del tumore splenico da malarica e consecutivi effetti sull'organismo.

L'Adrenofor nella clorosi e nella cachexia.

sia consecutiva ad infezione malarica.

— L'Emiantitossina « Sofos » nella tubercolosi polmonare.

Unione Operaia di mutuo soccorso.

— Avendo la signora contessa Evelina Bruschetti inviato a questa benefica Associazione un bellissimo nastro di seta *bleu* per la bandiera con iscrizione e frangia d'oro, la Presidenza le dirigeva subito la seguente lettera di grato animo:

Gentile Signora Contessa,
A nome di tutti i consoci La ringraziamo sentitamente del dono che Ella — spronata dagli impulsi del suo cuore generoso — ha fatto a questo Sodalizio.

Il dono, graditissimo, è novella prova di quanto Ella apprezzi le Associazioni che si fondano sul principio della previdenza e del mutuo soccorso.

Grazie, gentile Signora Contessa, grazie ed ossequi distinti.

p. Il Presidente
Giuseppe Borini

Il Segretario
Adolfo Temperini

Montalcino, 3 novembre 1912

Un simposio, cordialissimo, di commiato venne offerto la sera di domenica scorsa da Autorità e da amici al giovane avv. sig. Michele Donzellini, uditore alla Cassazione di Firenze, e al giovane sig. Plinio Caprioli aggiunto di Cancelleria destinato a Domodossola.

Facevano bella corona ai giovani predetti il giudice avv. Stefano Marri, il ricevitore del Registro sig. Domenico Ciampini, il cav. dott. Carlo Fioravanti, l'avv. Giuseppe Tamanti, il dott. Vincenzo Quercioli direttore sanitario del nostro Spedale, il dott. Antonio Angelini, il dott. Armando Cavalli, il prof. Arturo Luciani, il maresciallo maggiore sig. Americo Valletta, il delegato sig. Cesare Franceschelli, l'ing. sig. Carlo Valbusa, il cancelliere e l'ufficiale giudiziario presso la nostra Pretura signori Santini e Verecondi, il cav. Espartero, Brigidi ed i signori Francesco Galassi, Guido Angelini, Alberto Luciani, Girolamo Cavalli, Enrico Del Fà, Salvino Salvioni, Carlo Capaccioli, Torello Lardori, Vincenzo Anghirelli e il nostro direttore cortesemente invitato.

Squisito il menù: *Lavagne a sugo con tartufo — fritto misto — pesce, lupò di mare, con salse assortite — arrosto di tordi e uccelletti — insalata — frutta e formaggio — crema guarnita — caffè. Vin santo e vini rossi vecchi finissimi.*

Alle frutta l'avv. Stefano Marri e il sig. Domenico Ciampini rivolsero in forma eletta e ripetutamente applauditi belle parole di salute e di augurio ai festeggiati, di salute anche al nuovo cancelliere sig. Santini. Brindò pure, felicissimo, il sig. Anghirelli.

Rispose ringraziando l'avv. Donzellini.

La riunione, che ebbe luogo al Ristorant *Il Giglio* presso l'amico nostro sig. Pietro Capaccioli, si protrasse dalle ore 19 fino alle ore 21 senza improntata — come abbiamo detto — alla massima cordialità.

Si consenta che alla bella manifestazione di simpatia tributata ai signori Donzellini e Caprioli tenga dietro il saluto nostro non meno fervido ed affettuoso all'uno e all'altro; — al giovane avv. Michele Donzellini, che, entrando nell'amministrazione della giustizia, nella quale il compianto padre suo, dotto e pur tanto modesto, si vide sempre circondato da tanta stima e da riverenti simpatie, dà sicuro affidamento per la sua cultura giuridica e la sua austera rettitudine di addimostrarsi all'altezza del ministero nobilissimo cui si è votato, — al giovane Plinio Caprioli che con il forte suo volere e la sua lucida intelligenza ha saputo ben presto segnalarsi nell'ufficio che ricopre, per singolari attitudini.

Il nuovo Cancelliere presso la nostra R. Pretura, sig. Alessandro Santini, prese possesso del suo ufficio il giorno 5 del corrente mese.

Voglia l'egregio funzionario accogliere il saluto che affettuosamente gli porgiamo anche noi.

Promozione. — In seguito agli esami benissimo sostenuti nel Seminario locale, il giovanotto Ugo Tomporini, figlio del nostro direttore, è stato promosso dalla I alla II classe ginnasiale. Rallegramenti.

— A proposito del Seminario sappiamo che sono stati nominati maestri due bravi sacerdoti, il prof. don Giuseppe Chiavaioli e il dott. can. Camillo Capitani, dalla cultura e dall'insegnamento dei quali molto ci ripromettiamo per il profitto dei giovani nostri.

Avviso di concorso

Il Sindaco del nostro Comune, ing. Costanti, rende noto che da oggi a tutto il 15 dicembre prossimo è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di S. Angelo in Colle ove il titolare dovrà risiedere.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
Certificato di nascita;
Certificato di Cittadinanza Italiana con data non anteriore a mesi sei;
Situazione di Famiglia limitata alle persone che dovrebbero seguire il concorrente nella sua residenza qualora venisse prescelto;

Certificato di buona condotta e di moralità, rilasciato da non più di tre mesi, dal Sindaco del luogo di residenza abituale;

Certificato di penalità con data non anteriore a mesi tre;

Certificato di buona e sana costituzione fisica di data non anteriore a mesi tre;

Tutti quei documenti che valgono a dimostrare l'abilità del Concorrente.

Stipendio L. 3100, delle quali L. 2200 per la cura dei malati poveri e L. 900 per quella degli abbienti. Lo stipendio è soggetto alla ritenuta del Monte pensioni ed alla Imposta di R. M.

Il titolare godrà altresì dell'anno contributo fisso di L. 400, pel mantenimento di un buon cavallo che ha l'obbligo di tenere onde disimpegnare più speditamente il servizio.

Montalcino, 10 novembre 1912

I "Dieci Comandamenti, di un Contadino

I. Ricordati anzitutto che il contadino vale per quanto sa. Procura quindi di istruirti ed educarti. Fa frequentare dai tuoi bambini le scuole rurali e frequenta tu stesso quelle serali e domenicali.

II. Cura la pulizia e l'igiene sia della persona che della casa. Non fare mai risparmio di acqua e di sapone, poichè la nettezza è civiltà.

III. Procura di avere la tua residenza in aperta campagna, nel centro della tua azienda.

IV. Non rifiutarti mai di unirti in concorso coi tuoi vicini per la costruzione e manutenzione della strada che conduce al tuo podere, poichè la strada buona è elemento necessario al progresso delle campagne.

V. Non trascurare di assicurarti alla *Cassa nazionale di previdenza* per la vecchiaia, nonchè a quella contro gli *infortuni sul lavoro*, come pure a quelle contro gli incendi e contro la mortalità del bestiame.

VI. Non negare mai aiuto al tuo vicino od al compagno, e procura di unirti in società con esso per scambiare seco lui le opere in caso di bisogno, nè rifiuta-

re di far parte di società cooperative di consumo, di consorzi agrari, di casse rurali che ti soccorreranno in tutte le tue necessità.

VII. Non prestare facile orecchio ai parolai da strapazzo che per adescarti ti promettono mari e monti; ma da uomo pratico ascolta soltanto la voce dei veri amici e particolarmente quella dei *professori ambulanti d'agricoltura*.

VIII. Ricordati che gli uccelli distruggono una notevole quantità di insetti nocivi ai tuoi raccolti, e quindi proteggili specialmente quando hanno i piccini.

IV. Procura di avere sempre animali perfetti, e serviti delle stazioni di monta riconosciute ed approvate dal Governo.

X. Sii sobrio, parsimonioso. Tienti lungi dalle bettole, rifuggi dai litigi e dalle risse. Esigi senza eccessi il rispetto dei tuoi diritti. Ricordati che fra tutti *principalissimo* è quello del voto che devi dare per coscienza e non per interesse. Ricordati per altro che di fronte ai diritti hai dei doveri da adempiere.

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell'orecchio, naso, e gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-30

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza,

diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI

(Siena) MONTALCINO (Siena)

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un nuovo lavoro di

Angelo De Gubernatis

Per cortese invito dell'insigne letterato Professore Conte Angelo De Gubernatis giovedì 7 corrente ebbi la fortuna di assistere alla lettura nel Foyer del Teatro Drammatico Nazionale dell'ultimo suo lavoro drammatico in versi, diviso in tre atti di cui il soggetto è PROBO grande imperatore romano — balcanico, guerriero vittorioso e fervido pacifista.

Alla lettura del nuovo lavoro, che svolgendosi in Oriente, sovra un imperatore romano - balcanico si può dire di attualità, intervennero pochi privilegiati, pochi in confronto del numero grandissimo che avrebbero desiderato di assistervi pel fascino che esercita la lettura di un lavoro del De Gubernatis e fra questi in numero maggiore le signore in eleganti e serie toilettes, frequentatrici dei salotti del Conte De Gubernatis

di dove si esce sempre con una cognizione di più e con la letizia per l'ora deliziosa di godimento intellettuale trascorsavi e per la festosa e cordiale accoglienza della colta e cortesissima Contessa Cordelia figliuola dell'ospite illustre. Farò qualche nome che mi viene alla memoria, poichè non ebbi tempo di prendere note, essendo la mia attenzione concentrata particolarmente nella audizione e nello svolgimento del dramma: Tra le signore si distinguevano, oltre a numerosi discepoli del Professor De Gubernatis, la principessa Felicia D'Antuni del Drago scrittrice di filosofia, le due insigne poetesse Marchesa Teresa Venuti e Clelia Bertini Attili, la signora Sgambati, la signora Ximenes ed altre che non conosco.

Premesso un breve cenno sull'epoca in cui si svolge il dramma avendo PROBO regnato dai 276 - 282 dopo Cristo sulle condizioni dell'Impero Romano in quel periodo, sull'azione in Oriente dell'Imperatore PROBO, instauratore della disciplina Militare, trionfatore sempre contro i nemici invasori, colonizzatore dell'Egitto, della regione Romana e della Pannonia, prode in guerra, savio e giusto in pace, novello Cincinnato; spiegata la ragione degli episodi riferentisi al Culto di Mitbra di cui Probo era seguace assieme alla madre Grande Sacerdotessa ed alla sorella Claudia; espressa la meraviglia che i giornali abbiano menato tanto scalpore per essersi rilevato da una iscrizione scopertasi recentemente in Libia l'intervento della donna nei riti del Culto solare dei Mithra mentre sappiamo dallo storico Flavio Vopisco che anche la madre di Aureliano era sacerdotessa di tal culto, che nel secondo e terzo secolo si diffuse specialmente per mezzo dei soldati; sciolto un innò alla attuale guerra che i popoli Balcanici combattono per la libertà, per la giustizia e per l'Umanità; l'autore si accinge alla lettura che dura quasi due ore, seguita con la massima attenzione e con particolare interessamento e coronata alla fine di ogni atto dai più manifesti segni di approvazione ed al termine della lettura da una vera ovazione con applausi ed espressioni di affettuosa simpatia che al venerando Uomo tanto benemerito della nostra e della straniera letteratura deve essere stata di grande conforto e di legittimo orgoglio, per il lavoro veramente poderoso e strettamente storico.

L'argomento del dramma quale rilevo dai pochi appunti presi è il seguente:

Personaggi principali la famiglia di Probo cioè, Probo, sua madre Sempronia, sua sorella Claudia, i generali di Probo, Ario, Apro Prefetto del Pretorio, Caro e Carino suo figlio, che congiurano e succedono a Probo nell'Impero, il giovinetto Germano Hermann.

L'azione si svolge nel primo atto a Sarmize-

getusa nella Transilvania abitata e coltivata da contadini rumeni; nel secondo e terzo atto a Sirmio, nella Pannonia meridionale.

Il primo atto ha un carattere specialmente religioso. L'Imperatore Probo, reduce dalle sue ultime grandi battaglie vittoriose nella Libia e nella Germania, ove ha raccolto nel campo il figlio di una Principessa Gothica e lo educa romanamente in segno di ringraziamento sacrificando al Dio Mithra solennemente il toro, mentre un coro di fanciulle inneggia al Nume della concordia e della pace.

Il secondo atto ha un carattere interamente militare, e mostra in parecchie scene vivaci i costumi della vita di bivacco nel terzo secolo dell'era volgare. Vi spiccano, oltre la figura di Probo che vi grandeggia per la magnanimità, quelle di Dioclesiano pretendente all'Impero, che dà intanto la caccia ai cinghiali, figura molto umoristica, quella di Caro e quella del prossimo suo figlio Carino che ordisce la congiura contro Probo, eccitando il loro malcontento d'essere adoperati in tempo di pace a lavori agricoli, che sembrano loro servili.

Le scene si succedono l'una all'altra animate e caratteristiche con parecchie macchiette che danno all'atto molta varietà e concitazione. Costretto dai soldati tumultuanti, nel giorno appresso si appresta a dare battaglia ai Sarmati che minacciano la Pannonia.

Nel terzo atto l'azione precipita verso la catastrofe. Probo s'era fatto costruire un castello con alta torre ferrata che gli serviva di vedetta per sorvegliare i nemici e i lavori dei campi e dei canali che si stanno compiendo. Verso sera un sicario punico armato da Carino si nasconde nella torre ferrata ove Probo sta per salire per spiare il campo nemico. Invano la sorella Claudia, presaga della sciagura che la minaccia, tenta di trattenere Probo dal salire alla scaletta che conduce alla vedetta. Probo sale e vien colpito dal sicario punico e muore pronunciando la pace per l'avvenire; il giovinetto Hermann recita un' elegia funebre celebrando la gloria di Probo.

Come dissi sopra, nello svolgimento del dramma l'autore si è attenuto scrupolosamente ed esclusivamente alla storia: il lavoro, oltrechè dilettevole ed interessante riesce quindi anche istruttivo ed educativo, come del resto educativi ed istruttivi sono tutti i lavori del De Gubernatis sotto qualunque forma si esplichino e qualunque ramo della letteratura contemplino, senza parlare della scienza che da mezzo secolo distribuisce dalla cattedra per cui può dirsi che ha istruito parecchie generazioni.

L'autore non è nuovo al teatro. Altri suoi

lavori sono stati tre drammi romani, e cinque drammi Indiani. — Nei suoi vent'anni il celebre attore Ernesto Rossi aveva recitato a Torino con grande successo la tragedia intitolata "Pier delle Vigne"; furono pure applauditi altri suoi lavori, tra i drammi romani « Romolo e Romolo Augusto e tra gli indiani ». « Il Re Nala e il Re Darsaratha » recitato quest'ultimo a Firenze dallo stesso Ernesto Rossi. Anche dell'attuale sarà chiesto probabilmente il giudizio del pubblico, ed io ritengo che non mancherà di essere favorevole per l'argomento in se stesso che alletta, per il modo come è svolto facilmente comprensibile, per la scorrevolezza del verso armoniosamente risonante e, cosa non trascurabile anzi gradita al pubblico, per la grandiosità della scena in certi punti, come nella scena del sacrificio del toro.

Auguro quindi al Professor De Gubernatis un altro pieno successo, e che altri lavori ancora vengano ad accrescere il numero dei moltissimi che già sono patrimonio acquisito della letteratura Italiana, confermando sempre più la fama meritata di uno fra i più illustri e benemeriti letterati che vanti ed onori l'Italia.

Roma, novembre 1912

C. Galletti

Biblioteca comunale

Si avverte che le persone, le quali ricevono libri in lettura, sono tenute a riportarli entro 20 giorni da quello della consegna (art. 5 del regolamento). Trascorso il termine prescritto per la restituzione, i ritardatari dovranno pagare 5 centesimi per ciascun volume ogni 3 giorni di ritardo.

Si avverte inoltre che i libri devono restituirsi nel grado e stato in cui vengono consegnati. In caso di guasto o dispersione si è tenuti a riacquistare il volume o a rifondere il danno.

Montalcino, 16 novembre 1912

Il Bibliotecario
Adolfo Temperini

POSTA APERTA

Fig. P. C. Viareggio. — Voglia spedirci altri 50 centesimi, perchè l'abbonamento annuo è di 2 lire, e non già di lire 1,50 da Lei spediteci il giorno 11 corrente.

Ossequi:

L'Amministrazione

Angelo Andreini gerente responsabile
Montalcino, Nuova Tipografia

NUOVA TIPOGRAFIA

O. TURBANTI & C. - MONTALCINO

Specialità in lavori al Cromo e con Clichés.
Lavori d'occasione.
Lavori Litografici.
Legatoria di Libri.



Ormai è riconosciuto da tutti che solamente la Nuova Tipografia può fornire ai Municipi, Esattorie Comunali, Opere Pie, Amministrazioni Rurali e Commerciali ecc. i migliori stampati a prezzi assolutamente convenienti perchè è fornita di ottimo materiale e di macchinario moderno.

